

La Sicilia 11 Marzo 2004

Esplose auto davanti a negozio di antiquario

La mano del racket (o della guerra del racket) torna a rendere rovente il clima a S. Giovanni La Punta. Un grave attentato è stato compiuto la notte scorsa ai danni di un avviato negozio di antiquariato in via della Regione. Secondo una prima ricostruzione, ignoti hanno lasciato una Fiat Uno, risultata poi rubata, proprio a ridosso del negozio e, dopo averla cosparsa di liquido infiammabile, le hanno dato fuoco; di lì a poco, il serbatoio ha preso fuoco ed è esploso, provocando notevoli danni alla saracinesca e alla facciata dell'edificio.

Il fatto è avvenuto intorno alle 2 di notte, mentre l'auto pare sia stata rubata non prima delle 22 a Catania, secondo quanto ricostruito dai carabinieri. Infatti il proprietario dell'autovettura, rintracciato nella notte dai militari, non aveva ancora esposto denuncia perché non sapeva neppure che l'auto gli era stata rubata.

La deflagrazione è stata udita in tutta la zona. Alcuni vicini, allarmati hanno avvertito il 113, sono intervenuti i carabinieri di San Giovanni La Punta e il Nucleo operativo di Gravina.

Non è comunque semplice interpretare cosa si nasconda dietro questo «avvertimento». Le indagini adesso non solo mirano a individuare gli autori, ma anche ad accertare il movente: se l'attentato è ascrivibile alla sfera del racket o se vi siano altre motivazioni.

L'episodio ripropone la piaga del racket che sembra rivitalizzarsi, ma anche della guerra del racket, fra chi deve tenere le redini dell'organizzazione criminosa. Il fenomeno è purtroppo in aumento e bisogna sollecitare le denunce da parte dei commercianti perché solo in questo modo sarà possibile sconfiggere il pizzo.

Solo pochi giorni fa si è svolta a Catania una riunione tra le associazioni antiracket siciliane per fare il punto della situazione. E il quadro risulta davvero allarmante: nel Catanese, l'80 per cento di commercianti e imprenditori pagano il pizzo. L'allarme vale anche per la criminalità minorile, basti pensare ai tre ragazzini (al di sotto dei 13 anni) segnalati ieri dai carabinieri all'autorità giudiziaria per diversi furti commessi nel comprensorio del comune di Camporotondo Etneo. Avevano rubato attrezzature, macchinari agricoli e suppellettili varie. La refurtiva, recuperata dai militari, è stata restituita ai legittimi proprietari.

Carmelo Di Mauro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS